

SEMINARIO SPINOZA 2017/2018

a cura di Vittorio Morfino

Da oltre un decennio la Fondazione Corrente, in collaborazione col professor Vittorio Morfino, organizza il *Seminario Spinoza*, cui partecipano alcuni dei massimi specialisti del filosofo. Celebre in ambito accademico internazionale, il seminario presenta ogni anno le più recenti ricerche sulla filosofia di Spinoza.

Il seminario prevede 3 incontri, a cadenza bimestrale e inizierà il 29 novembre.

Tutti gli incontri si tengono presso la Fondazione Corrente, via Carlo Porta 5, Milano, dalle ore 16.30 alle ore 18.

Programma

Mercoledì 29 novembre, ore 16.30

Giorgio Maier Gatti

A partire da Spinoza: "pratica" e "teoria della pratica" nel secondo '900

Il rapporto teoria-pratica presente nella filosofia di Spinoza è stato oggetto di numerosi approfondimenti nel pensiero del secondo '900, ma è possibile trovare nel *corpus* spinoziano una vera e propria *teoria della pratica*? Qual è la differenza tra *la pratica* e *la teoria della pratica*? Giorgio Majer Gatti affronterà il tema attraverso le analisi di alcuni importanti filosofi e sociologi.

Giorgio Majer Gatti si è laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Milano, con una tesi sul pensiero di Gilles Deleuze. Studioso del pensiero francese contemporaneo, si occupa attualmente dei rapporti tra filosofia, storia e sociologia; il suo progetto di dottorato, presso l'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, è dedicato al tema della riproduzione sociale in Spinoza, sotto la direzione di Chantal Jaquet e Vittorio Morfino.

martedì 13 marzo 2018, ore 16.30

Mino Chamla

Spinoza, etica e conoscenza

Aveva ragione Hans Reichenbach quando, tanti e tanti anni fa, accusava Spinoza di essere il

culmine di quel parallelismo etico-conoscitivo che, partito da Platone, aveva portato troppo spesso la filosofia a pretendere di individuare valori assoluti e, conseguentemente, a prescrivere agli uomini condotte di comportamento altrettanto assolute?

Ma la domanda molto più radicale che si deve fare è: è possibile per un'etica solida e "aperta" non essere, almeno un po', *intellettualistica*?

E cosa hanno da dire al riguardo le due fonti principali del pensiero spinoziano, e cioè la tradizione tutta della filosofia occidentale e l'Ebraismo?

Mino Chamla si è laureato e addottorato a Milano in filosofia. Insegna nelle Scuole Superiori della Comunità Ebraica di Milano. Si è occupato e si occupa soprattutto di: filosofia morale; Spinoza; il pensiero ebraico contemporaneo e il suo *sensò*; la storia ebraica e le sue interpretazioni; i rapporti tra Ebraismo e cinema, esaminati dalle più diverse prospettive contenutistiche e formali; i rapporti tra tradizione e modernità nella storia e nella cultura ebraiche contemporanee.

Martedì 8 maggio 2018, ore 16.30

Roberto Diodato

Appunti per un'estetica spinoziana

La conoscenza estetica è il sapere proprio di quei momenti in cui pensare e sentire sono inseparabili, in cui il corpo e la mente sono in plesso. Si tratta, propriamente, di una esperienza che per sua natura è attività, è un conoscere e insieme un fare, un costruire, un manipolare, un gustare, ed è esemplificabile certamente in alcune pratiche artistiche, sociali, politiche. L'intervento cercherà di comprendere se la nozione spinoziana di "scienza intuitiva" possa specificare una tale concezione di "conoscenza estetica".

Roberto Diodato insegna Estetica all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha studiato estetica e ontologia in alcuni filosofi moderni (Bruno, Spinoza, Leibniz) e in alcune correnti del pensiero contemporaneo (neoscolastica, decostruzionismo). Si è occupato del rapporto tra esperienza estetica e nuove tecnologie.

Contatti

Fondazione Corrente, via Carlo Porta 5, 20121 Milano - tel/fax 02.6572627

www.fondazionecorrente.org – info@fondazionecorrente.it